

«In discarica un disastro ambientale»

**l'Adige
25.11.2025**

CANAL SAN BOVO - L'accusa che arriva dal capoluogo è pesante: alla discarica di Ponte di Ronco (**nella foto**) sarebbero stati portati non solo i terreni di cui alla colonna A (contaminati da idrocarburi policiclici aromatici) ma anche quelli della colonna B del Codice dell'ambiente (il cui uso - a differenza della colonna A - è vietato in siti ad uso verde pubblico, privato e residenziale). La segnalazione è stata fatta dal portavoce dei gruppi No Tav trentini - Elio Bonfanti - al Noe (Nucleo Operativo Ecologico) dei Carabinieri. «A mio avviso - dice Bonfanti - è configurato il reato di inquinamento e disastro ambientale».

Alla discarica del Ponte di Ronco viene depositata la terra del cantiere del bypass di Trento Nord, quella dell'ex Scalo Fil-

zi, terra che Appa (l'agenzia provinciale che vigila sull'ambiente) considera come semplice materiale inerte, mentre per altri (Comitato per la difesa del Vanoi, No Tav Trentini, e non solo) è inquinata, perché supererebbe le soglie previste dalla colonna A.

Bonfanti spiega perché secondo lui nella discarica del Vanoi ci sarebbero anche i terreni della colonna B. «La caratterizzazione dei terreni dell'ex scalo Filzi a Trento, effettuata da Rfi e validata da Appa, aveva posto in evidenza che in tre punti i livelli di contaminazione di quel luogo superavano non solo i valori massimi previsti nella colonna A, ma anche quelli della colonna B ed avrebbero dovuto essere bonificati sul posto. Due di questi punti (SF2 ed

SF53) non risultano bonificati. A rigor di logica, e per impedire ulteriori contaminazioni, i due punti ancora da bonificare avrebbero dovuto essere delimitati e le lavorazioni e le asportazioni di terreno, avvenute dalla loro individuazione ad oggi, avrebbero dovuto non riguardare le zone denominate SF2 ed SF53. Da una attenta vigilanza dei lavori e dalle numerose fotografie e filmati pubblicati dagli organi di informazione si evince che ciò non è avvenuto».

In particolare, dice Bonfanti, «durante il 2024 e nei primi mesi del 2025 circa 1,5 metri di terreno è stato asportato dallo scalo Filzi e portato presso la discarica di Ponte di Ronco a Canal San Bovo, dove sono stati conferiti fino ad ora circa 60.000 metri cubi di terreno contaminato



mentre è intenzione del Consorzio Tridentum e di Rfi conferire circa altrettanti nei prossimi mesi. Sembra quindi logico affermare che a Ponte di Ronco sono stati portati non solo i terreni di cui alla colonna A (contaminati da idrocarburi policiclici aromatici), ma anche quelli

della colonna B».

Non solo. Conclude Bonfanti. «Emerge che il punto SF41, a sud est dello scalo Filzi, segnala un valore che stante alla autorizzazione rilasciata per la discarica di Ponte di Ronco impiedrebbe il conferimento in tale struttura».

A.O.